

La battaglia in Parlamento per una nuova politica economica e il risanamento della pubblica amministrazione

ILLUSTRATE IERI ALLA CAMERA LE CONCRETE PROPOSTE DEL PCI

Duro attacco del PCI al governo per la gestione dei ministeri

Gli interventi dei compagni D'Alema, Vespijnani, Peggio, Raucchi e Raffaelli - Elevare a 1.950.000 lire la quota esente per le imposte dirette; doppio regime per la benzina con 80 litri al mese al prezzo di lire 200; abolizione dei privilegi fiscali ai petrolieri; nessuna supertassa per le auto di minore cilindrata e riduzione della tassa per le vetture con più di 7 anni; misure di controllo per i prezzi della carne; una tassazione progressiva per le immobiliari e i grandi proprietari di case; misure per combattere le evasioni fiscali - I ministri finanziari cercano di giustificare gli iniqui provvedimenti

Il governo vorrebbe mantenere l'impalcatura burocratica - Perna: risanare la vita pubblica ponendo fine a sprechi ed illeciti - Denunciato il caso dei compensi straordinari agli alti dirigenti - Gli interventi dei compagni Modica, Maffioletti, Marselli

Al primo confronto in Parlamento sui provvedimenti fiscali e parafiscali, il governo, tramite i ministri finanziari, non ha dato alcuna risposta ai pressanti interrogativi di milioni di cittadini. Lo hanno fatto invece i comunisti che, intervenendo i compagni D'Alema, Vespijnani, Peggio, Raucchi e Raffaelli - criticando i provvedimenti e formulando una serie di proposte alternative nel corso del dibattito che ieri ha occupato l'intera giornata di attività delle commissioni parlamentari del Bilancio, delle Finanze e Tesoro (in un'aula dibattito, com'è noto, si svolgerà oggi anche nelle parallele commissioni di Palazzo Madama. Le reazioni ai provvedimenti sono caratterizzate da una accentuata ricerca delle distanze dal governo da parte dei repubblicani, da critiche socialiste a determinati provvedimenti (in particolare, gli aumenti dei ricicli degli ospedali e delle mutue), da un accresciuto disagio di ambienti democristiani di fronte alla insostenibilità delle posizioni di bilancio, da accenti a essere disponibili per modifiche marginali, che si sono avvertite nella dichiarazione di Colombo, ha corrisposto una contraddittoria dichiarazione del ministro del Bilancio Giolitti alla stampa. Egli infatti, premesso che a suo parere «nessuno finora ha saputo prospettare strategie fiscali alternative», ha chiesto: «che senso ha una battaglia campale per emendamenti ai decreti?»

Le spese delle mutue Venendo al particolare dei decreti, il deputato comunista ha sostenuto tra l'altro la necessità di una drastica riduzione delle spese mutualistica e ospedaliera. Analoga riduzione deve avvenire anche per il prezzo dei farmaci, con un taglio netto alle mutue e ospedali. Egli ha chiesto lo scioglimento immediato dei consigli di amministrazione delle mutue ed entro sei mesi quello delle mutue mutualistiche. La riforma sanitaria, D'Alema ha anche chiesto che il risanamento dei debiti degli ospedali e delle mutue non debba essere pagato dai lavoratori mentre l'onere per i datori di lavoro sia ridotto dall'1,50% del salario allo 0,80%.

Il gettito delle imposte Infine, sia Giolitti che Colombo hanno gettato acqua fredda su un certo ottimismo, circolante in questi giorni, osservando che si ha un «diversamento» nel commercio con l'estero, il che sta a dimostrare l'aumento del ministro del Bilancio - che non si è superato il momento critico della bilancia dei pagamenti. Per parte sua il ministro delle Finanze Tanassi ha informato le commissioni che ad avviso del governo il prelievo fiscale straordinario dovrebbe dare un gettito di 1.687 miliardi di cui 760 provenienti dall'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e dall'«una tantum» sulle autovetture (280 miliardi). Gli aumenti delle aliquote IVA dovrebbero dare 722 miliardi, il 35% dell'obiettivo verranno prelevati con l'aumento del 12 per cento dell'aliquota sulla carne, 150 dall'imposta sul valore aggiunto sui materiali per l'edilizia, 90 dalle imposte di registro, 80 con il passaggio del bollo da 500 a 700 lire. A fronte di queste cifre vi è da rilevare che l'aumento previsto dal governo dell'imposta diretta sulle società e sulle società finanziarie è appena di 40 miliardi e ad appena 50 miliardi ammonterebbe la cosiddetta «perquisizione» tributaria che dovrebbe comprendere anche la lotta alle evasioni fiscali. Tanassi ha detto che il governo non è stato in grado di calcolare quale sarà il gettito dell'imposta «una tantum» sulle case di abitazione.

Sabato si conclude la 2 tappa di emulazione per la campagna della stampa Ricordiamo a tutte le federazioni che sabato prossimo, il 20 luglio si conclude la seconda tappa della gara di emulazione per la campagna dei quattro miliardi per la stampa comunista. Fra tutte le federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 35% dell'obiettivo verranno sottoposti i seguenti premi: 5 autovetture; 13 viaggi a Mosca e 5 viaggi a Bucarest, a Berlino, a Mosca, a Varsavia, a Parigi; 2 registratori portatili; 100 abbonamenti semestrali a Rinnovata; 300 abbonamenti semestrali all'«Unità».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi.

superior complessivamente 4 milioni). I comunisti chiedono che la quota esente si elevi a 1.950.000, che siano aumentate le quote di detrazione per i carichi di famiglia dei lavoratori dipendenti e autonomi con reddito fino a 5 milioni, e di portarsi il cumulo dei redditi a 6 milioni. Per contro, il PCI propone la costituzione di una addizionale del 20% per tutti i redditi oltre i 10 milioni. PER LE SOCIETA' - Aumento dell'aliquota, non del 5% (come deciso dal governo), bensì del 15%, nonché l'abolizione della aliquota ridotta (ora 7,50, portata al 9%) di cui oggi godono le società finanziarie, fissando l'imposta allo stesso livello delle società industriali. PRODOTTI PETROLIFERI - Abolizione dei privilegi fiscali dei petrolieri (diluizione fino a 3 mesi nel pagamento della imposta di fabbricazione) e revisione della legge del 1961, che stabilisce i prezzi di vendita e i costi (regolati da una vecchia legge) mediante i quali i petrolieri evadono - secondo alcuni calcoli - 800 miliardi l'anno di imposta di fabbricazione. Inoltre, i comunisti propongono l'introduzione del doppio regime del prezzo della benzina, mediante la istituzione di buoni del tipo «gasolina» per i privati e «gasolina» per i pubblici, con un prezzo di 200 lire (di più per coloro che usano l'auto sempre per motivi di lavoro) trasferendo alle eccedenze del consumo il maggior onere fiscale (il prezzo potrebbe aggirarsi sulle 400 lire).

Colpire i lussi UNA TANTUM AUTO E NATANTI - Escludere, per le auto, la prima fascia (le auto di minore cilindrata), ridurre al 50% l'imposta straordinaria sulla auto con più di 7 anni. Modificare il sistema di imposizione per le auto, per evitare il fenomeno del «doppio paghino» come quello più modesto: cioè può aversi stabilendo la sovrattassa in relazione alla potenza del motore e al «tennaggio» dei materiali. ALIQUOTE IVA - Fare una politica di selezione del consumo della carne, non più sulla base del solo strumento fiscale, ma attraverso un controllo selettivo dei prezzi per i tagli di carne, per evitare il fenomeno del «doppio paghino» come quello più modesto: cioè può aversi stabilendo la sovrattassa in relazione alla potenza del motore e al «tennaggio» dei materiali.

Rendita e parassitismo Parte da questa considerazione: «Il problema del parassitismo è un problema che non si risolve con la riforma tributaria, ma con la riforma della struttura economica e sociale». Per quanto riguarda le reazioni dei partiti della maggioranza, il presidente della commissione Sanità della Camera, il socialista Frasca, ha detto che la riforma tributaria non ha cambiato questa linea. Di questa politica alimentare hanno fatto i grandi operatori del mercato, mentre i lavoratori hanno pagato sempre. Si è in tal modo creato un vuoto dal quale sono nati gli equilibri della finanza pubblica. Per coprire tale vuoto ecco la valanga delle tasse, che aggrava l'iniquità del prelievo. L'effetto è la riduzione del reddito dei lavoratori, e quindi la recessione. Per garantirsi proprio la recessione e i disoccupati - ha detto Raffaelli rivolto al governo - la restrizione selvaggia di spesa, combinando i due effetti (stretta fiscale e stretta creditizia) e non-comunisti operano a favore degli enti locali. Per quanto riguarda le reazioni dei partiti della maggioranza, il presidente della commissione Sanità della Camera, il socialista Frasca, ha detto che la riforma tributaria non ha cambiato questa linea. Di questa politica alimentare hanno fatto i grandi operatori del mercato, mentre i lavoratori hanno pagato sempre. Si è in tal modo creato un vuoto dal quale sono nati gli equilibri della finanza pubblica. Per coprire tale vuoto ecco la valanga delle tasse, che aggrava l'iniquità del prelievo. L'effetto è la riduzione del reddito dei lavoratori, e quindi la recessione.

150 mila lire per l'Unità I compagni e gli amici che si sono recati a Mosca-Leningrado e Stalingrado con i viaggi dell'«Unità» hanno raccolto per l'Unità L. 150.000.

Il Senato ha ripreso l'esame della legge di delega al Governo per il riordinamento della pubblica amministrazione affrontando l'aspetto centrale della questione: l'assetto da dare ai ministeri, in rapporto al trasferimento di poteri alle regioni e alle esigenze di risanamento e di funzionalità dell'apparato statale. L'atteggiamento del Governo e della maggioranza ha purtroppo confermato la mancanza di una precisa volontà di operare coerentemente per una vera riforma della pubblica amministrazione. Dopo lunghe e animate consultazioni della maggioranza, il testo dell'art. 2 della legge non soltanto è risultato in palese contraddizione con l'art. 1 precedentemente votato, e con il quale è stato completato il trasferimento di funzioni statali alle regioni; ma ha sottinteso che la DC e il Governo intendono perpetuare le vecchie strutture e apparati parassitari, espressioni di una gestione centralistica e clientelare del potere. Per di più, allo scopo di dare una giustificazione politica a tale dannoso operato, la

Ricorrendo alla pratica ostruzionistica nel dibattito alla Camera I MISSINI TENTANO DI RITARDARE LA RISTRUTTURAZIONE DELL'INPS Ancora una volta smascherata la linea della destra contraria alle conquiste dei lavoratori Dopo il PCI anche il PRI per il passaggio all'INPS della riscossione dei contributi agricoli

Con due interrogazioni alla Camera Il PCI chiede finanziamenti per zootecnia e irrigazione Gli interventi urgenti per la zootecnia, benché varati dal Parlamento da quasi tre mesi, ancora non sono operanti per responsabilità del governo, che non ha messo a disposizione le risorse per attuare gli interventi. In particolare, i mezzi finanziari da destinare agli allevatori di bestiame di razza, e per la zootecnia, sono stati di fatto sottratti al monopolio di grandi im-

Confirmata la vendita del «Corriere» a Rizzoli Al termine dell'udienza, il giudice ha notificato il ricorso anfitrionico ai proprietari del «Corriere» e ha convocato tutti per una nuova udienza. Giovedì prossimo alle 16 si dovranno presentare, perciò, davanti al giudice Siniscalchi i rappresentanti della società «Alpi» passata dalla Crespi alla Rizzoli, i rappresentanti della società «PSI-SICI» controllata da Gianni Agnelli e i rappresentanti della «Sesta Editoriale» controllata da Moratti. Che cosa è avvenuto all'interno del pacchetto azionario del «Corriere»? Sono vere le voci che parlano di un acquisto da Rizzoli anche la quota di Moratti? E quali sono le vere intenzioni di Agnelli? L'udienza di giovedì potrebbe fornire qualche risposta. Rimane il fatto inquietante che le operazioni riguardanti gli organi di stampa si inquadrano sempre nel disegno complessivo di attuare un controllo dei quotidiani da parte del gruppo economico e politico che più osteggia la richiesta di riforma e di rinnovamento della democrazia.

Circolare di Rumor su personale e auto ministeriali Nella giornata di ieri il presidente del Consiglio ha inviato ai ministri due lettere circolari, una sull'uso degli automezzi e una sulla mobilità del personale. Una terza lettera lo on. Rumor ha indirizzato al ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, on. Gui, sul problema della mobilità del personale. Per quanto concerne le auto, si danno direttive per una revisione delle assegnazioni, per la limitazione del 25% del consumo della benzina, per una diminuzione dell'acquisto di macchine. Per l'orario, l'on. Rumor invita a maggiori controlli affinché il personale «osservi rigorosamente» l'orario di lavoro. Per la mobilità del personale, il presidente del Consiglio invita l'on. Gui ad investire del problema il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione affinché esso «proceda rapidamente ad una attenta ed analitica ricognizione del reale fabbisogno dei singoli uffici».

Duro attacco del PCI al governo per la gestione dei ministeri revisione, tanto più ogni ritegno inaccettabile che non si possa contare su un'ulteriore ed ancor più coraggiosa operazione accentrata e conservatrice. Infatti, ha proseguito Perna, con il suo emendamento di sopprimere le funzioni centrali per trasferirle alle Regioni e di raggruppare alcuni uffici per un maggior servizio: ora, mentre l'art. 2 si vuole approvare, il numero dei suddetti uffici rimane eguale a quello già esistente, con un espletto in precedenza non irraggiungibile decreto sull'alta dirigenza. Questo modo di procedere è oltre tutto contro la logica di riduzione del numero degli uffici, ma soltanto il numero dei posti riservati a taluni uffici, mentre l'articolo 2 stabilisce una riduzione complessiva degli uffici ministeriali, con l'art. 2 proposto dal governo e dalla maggioranza si vuole stabilire l'articolo 2 con i generali, gli uffici centrali assillati e le divisioni saranno contenuti nel numero strettamente indispensabile e comunque non superiore a quello stabilito dal decreto 30 giugno 1972 n. 748, che è appunto il decreto sull'alta dirigenza. I senatori comunisti hanno presentato un emendamento per sostituire le parole «non superiore» con la parola «inferiore». Il compagno Perna, nello ambito di questa severa critica ai comunisti emendamenti per sostituire le parole «non superiore» con la parola «inferiore». Il compagno Perna, nello ambito di questa severa critica ai comunisti emendamenti per sostituire le parole «non superiore» con la parola «inferiore».